

L'OPINIONE ■ [REMIGIO RATTI*](#)

CONSIGLIO FEDERALE A 9: IL METODO PER COMPORLO

■ *Il tema dell'aumento del numero dei consiglieri federali pone il problema della rappresentanza delle varie componenti non solo linguistiche, ma anche territoriali. A mio parere le due cose vanno affrontate insieme. Grazie a Forum Helveticum che sul suo sito ha lanciato il dibattito ho proposto una riflessione a partire dalle analisi geopolitiche della territorialità della Svizzera odierna.*

Parto dal principio che la Svizzera si è costruita attorno a realtà cantonali e non a quelle linguistiche, ma anche dal fatto che il nostro Paese è profondamente cambiato: nella sua realtà strutturale - ormai vissuta e percepita entro spazi funzionali - metropolitana, sovracantonale e transfrontaliera. Così la Svizzera reale è di fatto composta da quattro aree metropolitane (Basilea; Berna; Ginevra-Losanna; Zuri go) e da cinque realtà territoriali (Mittelland; Svizzera centrale; Svizzera italiana; Svizzera orientale; Svizzera romanda). Si tratta di nove «territorialità» che dialogano e fanno sistema. Esse sono chiamate e si confrontano , assieme a tutto il Paese, con sfide proprie (interne ed esterne) alla grande sfida della «globalità» (da non confondere con globalismo).

Queste nove territorialità del ventunesimo secolo da far vivere in una sistema coerente non richiamano forse altrettanti consiglieri federali? Penso che una tale soluzione non stravolgerebbe fondamentalmente l'eredità storica dei Cantoni svizzeri (ormai abituati a soluzione a geometria variabile), mentre la questione linguistica verrebbe risolta senza nemmeno porla, perché integrata nei fatti. Emerge semmai una nuova dimensione: quella della sfida particolare della Svizzera italiana, posta in tensione tra l'asse metropolitano al nord delle Alpi e la prossimità della metropoli milanese e della megalopoli padana.

* già consigliere nazionale

